

**Le vostre
lettere**

I lettori scrivono

"Sono la mamma di due bambini di 3 e 1 anno. Mi chiedevo: a che età devo portare i miei bambini dal dentista? Quello di 3 anni ha perso un dentino cadendo. Ci possono essere ripercussioni sulla futura crescita dei denti permanenti?"



Risponde

Dott. Vincenza Birardi

Responsabile Odontoiatria pediatrica
presso Unità Operativa Complessa di Odontoiatria dell'Ospedale San Raffaele di Milano

Le Linee Guida Europee ed Internazionali propongono un primo incontro con il dentista tra 1 e 2 anni. I motivi sono molteplici: conoscersi serenamente senza necessità di terapie, impostare una corretta prevenzione sia delle carie sia delle malocclusioni (quando i denti non chiudono in equilibrio come dovrebbero), intercettare il più presto possibile ogni malattia della bocca.

A 1-2 anni i problemi sono piccoli, guariscono velocemente e spesso sono ancora reversibili. Basta solo modificare gli stili di vita (uso del biberon, del ciuccio, tipo di alimentazione) ed i problemi scompaiono. Le carie iniziali regrediscono (nelle primissime fasi sono appunto reversibili) e gli errori di chiusura si guidano alla correzione con qualche ciuccio della forma giusta e qualche esercizio logopedico.

Anche per i traumi precoci sui denti da latte (il picco di "cadute rovinose" è appunto tra i 2 e 3 anni) una visita odontoiatrica ed una radiografia il giorno della disavventura escludono eventuali complicanze (es. fratture delle radici o intrusioni - il dente rientra nella gengiva e non si vede più), ma non si può prevedere quale è stato l'impatto sui denti permanenti fino al giorno della loro eruzione.

Invece, nei controlli successivi, almeno semestrali, si sorveglia che le funzioni svolte dalla bocca maturino anche in assenza di quel dente, es. la masticazione, la fonetica (pronuncia corretta di tutte le lettere) e la deglutizione. Si interviene solo se queste si alterano o se i bimbi non raggiungono gli obiettivi propri della loro età. Per approfondimenti si può anche consultare www.hsr.it.

Per le vostre lettere ai nostri specialisti potete inviare un'email a adv@vitaincoppia.it

Vuoi conoscere tutti i segreti e le curiosità del mondo del caffè, imparare a degustarlo, a prepararlo e a conoscerlo attraverso l'aroma?

Lavazza ha creato il primo corso di degustazione online.

Per partecipare è sufficiente possedere una macchina per il caffè espresso Lavazza A Modo Mio, collegarsi al sito <http://mio.lavazzamodomio.com/it-it/index.htm> ed iscriversi gratuitamente al club Lavazza A Modo Mio.

Il **primo step** del corso racconterà tante curiosità sulla nera bevanda che gli italiani tanto amano: di quale Paese è originaria la pianta del caffè? cosa non può mancare in un espresso? quando l'aroma è agrumato? quante cose già sai sul caffè, e quante ne puoi ancora conoscere?

Il **secondo step** insegna a pensare con i sensi. Gustare un espresso è un'esperienza unica. Ma può diventare ancora più speciale imparando a suddividerla in tante percezioni quanti sono i sensi. Questa sezione guiderà a scoprirle per insegnarti quale miscela è più adatta ai tuoi gusti.

Il **terzo step** insegna le parole chiave per entrare nel magico mondo del caffè. Un glossario da consultare quando hai qualche dubbio o vuoi trovare il termine più corretto.

L'**ultimo step** mette alla prova i tuoi sensi con qualche esercizio fai da te e con le schede di degustazione.

Inoltre partecipando al concorso "Il Gioco dei Nasi" puoi vincere un kit sensoriale per giocare a riconoscere aromi e profumi. Vincere "Il Gioco dei Nasi" è semplice: basta partecipare all'estrazione online riservata agli iscritti al Club Lavazza A Modo Mio. Fra tutti coloro che parteciperanno entro il 31 marzo 2013, ogni mese verranno estratti 60 kit "Il Gioco dei Nasi".

